DAL SINODO ALLA SINODALITÀ

Un percorso all'insegna della misericordia

Programma Pastorale
Anno 2015-2016

“Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un’oasi di misericordia”

Papa Francesco, Misericordiae Vultus, 12

PROGRAMMA PASTORALE 2015-2016

Omelia di Mons. Domenico Sorrentino per la celebrazione eucaristica in occasione della consegna del piano pastorale.

Assisi, Cattedrale di San Rufino,
20 settembre 2015

Anno post - sinodale

Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti". È un messaggio di comunione e di diakonia, quello che ci viene dalla parola di Dio, mentre ci disponiamo ad iniziare questo anno pastorale che abbiamo voluto caratterizzare come anno post-sinodale, facendo slittare all'anno prossimo il previsto triennio della liturgia.

Anno post-sinodale, per avere il tempo di assimilare la bella esperienza che abbiamo fatto con la celebrazione del Sinodo che ci ha visti impegnati per tre anni - di preghiera, di preparazione e di celebrazione - e ora ci attende all'opera, sulla base dei decreti sinodali che, a Dio piacendo, appena possibile, vi consegnerò.

Dal Sinodo alla sinodalità

Occorre passare dal sinodo alla "sinodalità".

L'evento celebrativo a nulla sarebbe servito, se non producesse, prima ancora di singole decisioni operative, una conversione spirituale e pastorale. Se la parola "sinodo" significa camminare insieme, la sinodalità è l'attitudine permanente a camminare per quell'unica via che, in ultima analisi, è Gesù e il suo Vangelo, in comunione con la Chiesa particolare e universale, mettendo insieme i doni delle nostre diversità, tutte da apprezzare e sviluppare, ma anche tutte da coordinare e mettere in sintonia.

La parola di Dio appena ascoltata ci offre indicazioni importanti per vivere questo atteggiamento.
Una prima idea che si sviluppa tra la prima lettura e il vangelo è incentrata sullo scandalo della croce. Nel libro della sapienza questo scandalo è anticipato nel mistero del male che mette qualunque giusto alla prova. In un mondo dominato dal peccato, chi fa il bene è scomodo. Le tenebre sono sempre in agguato per aggredire la luce. La coscienza sporca di chi ha fatto un patto col male si fa violenta: "Mettiamo il giusto alla prova". "Se è figlio di Dio, Dio verrà a liberarlo". Sono parole che riecheggeranno sotto la croce di Cristo (cf Mt 27,43).
Non ci facciamo illusioni, miei cari fratelli e sorelle. Il cammino che ci attende avrà come sempre il sigillo della croce. Non illudiamoci che sia un cammino facile e trionfale. Chi tra di voi si impegnerà, in ossequio a quanto verrà proposto dai decreti sinodali, troverà sempre accanto qualcuno che starà lì a fare il bastian contrario, che lo guarderà con l'aria da saputello e gli dirà: "Sta' con i piedi per terra. Ma ci credi proprio?". Spesso sono proprio questi atteggiamenti di sussiego, di cinismo, di chiacchiere banalizzanti, che fanno più male delle aggressioni vere e proprie che vengono dall'esterno. Quando i nemici di Cristo sono dichiarati, è più facile capire la logica del martirio. Ma il martirio dell'impegno quotidiano sotto la sferza sottile della banalizzazione, è una sfida non meno grande.
Nell'episodio evangelico Marco ci mostra Gesù mentre presenta agli apostoli increduli e timorosi il mistero della sua passione. Un istante dopo, come se non avesse detto nulla, li sorprende a dibattere su chi tra di loro fosse il più importante. E ne scaturisce il principio di ogni vero primato nella Chiesa: il servizio.
La lettera di Giacomo, con grande realismo, fotografa la situazione della Chiesa, quando si lascia andare ai sentimenti di invidia, di gelosia, di bramosia del potere e del denaro, che scatenano le piccole e le grandi guerre. A questo spettacolo contrappone la vera saggezza, la sapienza che viene da Dio, e ne tratteggia i caratteri con espressioni concrete che facciamo bene a riascoltare e a imprimere nella mente e nel cuore: "La sapienza che viene dall'alto anzitutto

è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia".
Un bellissimo programma, per questo anno in cui vogliamo esercitarci a far crescere l'atteggiamento spirituale della "sinodalità".

Misericordia e custodia del Creato

I temi speciali di quest'anno sono desunti delle indicazioni pastorali offerte da papa Francesco a tutta la Chiesa. Non soltanto rimaniamo docili alla gande lezione che ci egli ci ha dato nell' Evangelii gaudium e che abbiamo adottato come tema ispiratore del nostro Sinodo, ma in modo speciale facciamo nostro il tema della misericordia, da ricevere e da testimoniare, nell'anno giubilare che sta per cominciare. Ci dedichiamo anche al tema della custodia del mondo come casa comune, secondo il dettato dell'enciclica Laudato si'. Temi che sono solo in apparenza distanti, e che invece si intrecciano profondamente. Temi importanti per tutta la Chiesa, ma in modo particolare per questa nostra Chiesa, dato che il primo, il tema della misericordia, si incontra con lo speciale dono ottenuto da san Francesco con l'indulgenza della Porziuncola, di cui in questo anno pastorale celebreremo l'VIII centenario; il secondo, il tema della custodia del creato, ci coinvolge anche per il particolare accento francescano con cui il Papa lo ha voluto trattare, valorizzando il Cantico di frate Sole come motivo dominante della sua enciclica.

Con Maria e i nostri Santi

Dentro queste coordinate si muoverà il nostro anno post-sinodale. Vi chiedo di pregare per ottenermi luce per la redazione del documento sinodale. In esso terrò conto di quanto mi avete proposto, e tenterò una sintesi programmatica che ci possa aiutare nel cammino degli anni avvenire. Sia un anno vissuto con slancio, con il cuore intenerito e semplice di quel bambino che Gesù pone in mezzo ai discepoli per spiegare loro la logica del regno di Dio. Proviamo a

farci tutti un po' bambini, sciogliendo le durezze che ci illudono di essere più adulti mentre ci fanno solo male. Sentiamoci abbracciati, proprio quel bambino del vangelo, da Gesù, mentre riascoltiamo le sue parole come un grande invito ad aprire il cuore ai fratelli, specialmente i più poveri: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». La Vergine Santa e i nostri patroni ci ottengano di non chiudere il cuore.

LINEE DI IMPEGNO
2015-2016

LA "PORTA DELLA MISERICORDIA"

Secondo l'indicazione di *Misericordiae vultus* n.3, apriremo la **Porta Santa in Cattedrale** la terza domenica di Avvento (**13 dicembre 2015**) con la celebrazione eucaristica alle ore 17. Successivamente si apriranno due "porte sante" nelle due Basiliche Papali: **sabato 19 dicembre 2015 alle ore 17 nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e domenica 20 dicembre 2015 alle ore 11 nella Basilica di San Francesco**.

Le due Porte Sante delle Basiliche sono a vantaggio prevalente dei pellegrini, quella della Cattedrale, a vantaggio ovviamente anche dei pellegrini, è aperta soprattutto per i fedeli della diocesi.

La Porta Santa dovrà essere "una *Porta della Misericordia*, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza" (MV 3).

Nella Cattedrale, come normalmente già avviene anche nelle Basiliche, si incrementerà il ministero della **Riconciliazione**. Il Vescovo stesso, col solo limite degli impegni inderogabili, sarà a disposizione per questo ministero ogni domenica pomeriggio nelle ore che saranno comunicate.

Si organizzeranno, a cura del Capitolo della Cattedrale, dei momenti specifici di celebrazione comunitaria della penitenza.

Nei **mercoledì di Quaresima** il Ve-

scovo guiderà la "preghiera di guarigione" per l'approfondimento della Parola di Dio sul tema della conversione del cuore.

In preparazione all'apertura della Porta Santa a Roma (8 dicembre), il Vescovo celebrerà la **Messa della novena ogni mattina in Cattedrale**.

Concordando le date con il Parroco della Cattedrale, le singole zone pastorali sono invitate a organizzare un "**pellegrinaggio**" alla Porta Santa della Cattedrale, per fare esperienza della misericordia di Dio in una specifica celebrazione presieduta dal Vescovo.
Essa dovrà essere preceduta, nelle zone, da una piccola "missione" che aiuti le persone a riscoprire il senso del peccato e soprattutto il senso della misericordia e del sacramento della riconciliazione.
Un'apposita Commissione per il Giubileo valuterà l'opportunità di altri incontri giubilari divisi per categoria.

Nell'occasione dell'Anno della Misericordia, anche nelle parrocchie venga dato incremento e regolarità al ministero della riconciliazione, **esponendo gli orari in cui sono a disposizione i sacerdoti per tale ministero**.

Si farà un'iniziativa di aggiornamento specifico su questo ministero per tutti i sacerdoti, diocesani e religiosi.

COMPRENDERE LA MISERICORDIA: LE SCUOLE DI BIBBIA E VITA CRISTIANA

Come è stato fortemente chiesto dal Sinodo, le Scuole della Parola dovranno continuare. Cambiano il nome in *"Scuole di Bibbia e Vita Cristiana"*, per assecondare una sottolineatura sinodale: si desiderano scuole di formazione biblica più attente all'aspetto orante ed esistenziale. Per questo, le lezioni strettamente bibliche saranno integrate da altre su vari aspetti della verità e della vita cristiana. Sono aperte a tutti, ma pensate soprattutto per gli operatori pastorali (sacerdoti e diaconi, catechisti, lettori e accoliti, animatori liturgici, ministri straordinari della comunione, operatori Caritas, coordinatori delle Famiglie del Vangelo, responsabili di aggregazioni e movimenti..).

Sono collocate nella fase iniziate dell'anno pastorale, per offrire a tutti gli operatori pastorali un momento formativo unitario, a base del rispettivo servizio, ed anche in funzione di iniziative missionarie da realizzare nella seconda parte dell'anno pastorale. I parroci sollecitino, anche con la loro presenza personale, la frequenza alla scuola, evitando di porre contestualmente altre iniziative importanti.

Il tema di quest'anno è la Misericordia. Sette lezioni bibliche verteranno su questo tema. Tre specifiche lezioni sono dedicate alla coscienza del peccato, al sacramento della riconciliazione e alle opere di misericordia.

Programma delle Scuole di Bibbia e Vita Cristiana

Testo: ***Dio Misericordioso e pietoso di don Oscar Battaglia.***
A cura dell'Ufficio catechistico, Laboratorio della Parola.

Vicaria di Assisi
Data di inizio: Martedì 6 Ottobre 2015
Luogo: Convento Cristo Risorto, padri Cappuccini
Ora: 21:00
Relatore: p. Gianni Cappelleto, ofmconv

Vicaria di Bastia Umbra
Data di inizio: Mercoledì 7 Ottobre 2015
Luogo: Centro san Michele
Ora: 21:00
Relatore: Mons. Domenico Sorrentino

Vicaria di Gualdo Tadino / Fossato di Vico / Sigillo
Data di inizio: Mercoledì 7 ottobre 2015
Luogo: Oratorio Don Bosco
Ora: 21:00
Relatore: Don Giovanni Zampa

Vicaria di NoceraUmbra
Data di inizio: Mercoledì 7 Ottobre 2015
Luogo: Centro san Felicissimo
Ora: 21:00
Relatore: Don Michele Zullato

Vicaria di Santa Maria degli Angeli
Data di inizio: Lunedì 5 Ottobre 2015
Luogo: Centro Pastorale, parrocchia di santa Maria degli Angeli
Ora: 21:00
Relatore: Sr. Paola Resta

FARE MISERICORDIA

“Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.” (Mt. 6,14-15)

“Se dunque tu stai per offrire la tua offerta sull’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì la tua offerta davanti all’altare, e va’ prima a riconciliarti con tuo fratello; poi vieni a offrire la tua offerta.” (Mt 5, 23-24)

RICONCILIARSI CON I FRATELLI

Un impegno proposto a ciascuno: riconciliarsi cordialmente con qualche fratello verso il quale si nutrono sentimenti di rancore, o di diffidenza, o di distanza, o di pregiudizi. In particolare, **all’interno della vita di coppia**, quest’anno della misericordia può essere occasione propizia per una revisione di vita e un rinnovato slancio del proprio impegno di fedeltà al Sacramento.

VIVERE LA MISERICORDIA NELLE RELAZIONI DI “COMUNITÀ”

Impegno speciale per le FRATERNITÀ SACERDOTALI E DI VITA CONSACRATA, a servizio della testimonianza di comunione ma anche della collaborazione nel ministero, facendo funzionare al me-

glio le "UNITA' PASTORALI" e le dinamiche di collaborazione vicariale e diocesana.

Impegno per le AGGREGAZIONI LAICALI e I MOVIMENTI, ai quali si richiede una rinnovata attenzione al cammino diocesano. Armonizzandolo con i rispettivi programmi, diano quest'anno al tema della misericordia un'attenzione speciale.

Impegno all'interno delle PICCOLE COMUNITA' parrocchiali (Comunità Maria Famiglie del Vangelo: CMFV) da promuovere ulteriormente come progetto pastorale diocesano, facendone proposta soprattutto ai genitori dei ragazzi che si accostano alla prima comunione e alla cresima e alle coppie che chiedono il sacramento del matrimonio. Nello spirito della misericordia, si accolgano nelle CMFV anche coppie che vivono situazioni di separazione matrimoniale o divorziati risposati, pur mettendo sempre in evidenza l'ideale evangelico e dunque anche le conseguenze restrittive che ne derivano sul piano sacramentale, ma al tempo stesso mostrando amicizia fraterna e compagnia nel cammino verso la pienezza evangelica.

L'ideale è quello della prima comunità cristiana: "Avevano un cuor solo e un'anima sola" (At. 4,32)

Il progetto è illustrato nel libro D. Sorrentino, "Chiesa come famiglia", Cittadella 2014, e promosso dal servizio diocesano per le "Comunità Maria Famiglie del Vangelo".

Ritiri Diocesani
Domenica 8 novembre 2015
Domenica 17 gennaio 2016
Domenica 10 aprile 2016

Incontri per animatori:
17 ottobre 2015 e 12 marzo 2016
Convivenza:
11-12 giugno 2016

CONTATTI

Padre Mario Macrì	339.1301837
Padre Stefano Albanesi	333.5632441
Don Marco Armillei	338.5451667
Don Alessandro Picchiarelli	349.4104805
Maria Alessandra Grazioli	388.8928337
Angela	331.2735090
Cinzia	392.8616344
Francesco	340.4625874
Rinaldo e Antonella	335.5641198
Velio	339.2718307

e-mail: c.mariafamigliedelvangelo@gmail.com
Informazioni sul sito: www.assisi.chiesacattolica.it/

OFFRIRE MISERICORDIA

La misericordia ricevuta deve essere testimoniata attraverso le opere di misericordia spirituale e corporale.
Il Papa stesso ce le ricorda, secondo lo schema tradizionale, in MV 15:

Opere di misericordia corporale

- Dar da mangiare agli affamati
- Dar da bere agli assetati
- Vestire gli ignudi
- Alloggiare i pellegrini
- Visitare gli ammalati
- Visitare i carcerati
- Seppellire i morti

Opere di misericordia spirituale

- Consigliare i dubbiosi
- Insegnare agli ignoranti
- Ammonire i peccatori
- Consolare gli afflitti
- Perdonare le offese
- Sopportare le persone moleste
- Pregare Dio per i vivi e per i morti

Non sono una descrizione esaustiva. Sono un invito alla carità concreta, che si fa carico di tutti i bisogni, e diventa così espressione

della misericordia di Dio per i fratelli.
A ciascuno il compito di interrogarsi concretamente.
Ma alcuni "segni" sono importanti anche per un esercizio "comunitario" della misericordia.

Ecco alcune indicazioni:

a) Sostenere le attività promosse dalla carità diocesana, attraverso la **Caritas** o le parrocchie o altri enti (Istituto Serafico, Casa Papa Francesco, La Madonnina, Centri di volontariato sociale).

b) Impegno a un "salto di qualità" nella carità, vivendola sempre di più non solo come offerta o sostegno, ma come vera e propria "condivisione" e "accoglienza". Ad esempio, riprendere l'antica forma di carità di ospitare un povero alla propria tavola, o dare ospitalità, se la propria casa è capiente, o si ha una seconda o terza casa.

c) Le piccole comunità parrocchiali (CMFV) e gli altri gruppi formati all'interno di aggregazioni laicali e movimenti, si chiedano come far fronte a specifici casi di povertà (solitudine di anziani, disoccupati, coppie in difficoltà, malati) di cui si possano far carico anche in gruppo, in rapporto alle proprie possibilità.

d) Accogliere generosamente l'invito di Papa Francesco **all'accoglienza dei rifugiati** (Parrocchie, comunità religiose, etc)

MISERICORDIA NELLA CUSTODIA DEL CREATO

Nell'enciclica Laudato si' papa Francesco ha sottolineato il legame che unisce le persone umane all'ambiente, invitandoci a vivere questo rapporto secondo la spiritualità del Cantico di Frate Sole", ossia in termini di relazioni di familiarità, tenendo conto che venire meno ai doveri di rispetto del creato non solo è offesa al Creatore, ma anche offesa a noi stessi e ai fratelli, specie i più poveri. Impegnarci nell' "ecologia della vita quotidiana", come il Papa l'ha spiegata, può essere un impegno caratteristico di questo anno.
Al tempo stesso occorre adoperarsi perché questo impegno, che assume dimensioni nuove particolarmente preoccupanti nell'orizzonte della globalità, ci veda sensibili anche sul piano della politica, che è "alta forma di carità" alla quale ci dobbiamo sensibilizzare ed educare.

L'ADORAZIONE PERMANENTE ALL'ISTITUTO SERAFICO

Questa iniziativa che vuole avere carattere di "segno" a livello diocesano va incrementata.
È partita con la visita di papa Francesco all'Istituto Serafico, per vivere pienamente la sua indicazione di vedere Cristo nell'Eucaristia e nei fratelli sofferenti.
Quest'anno può essere valorizzata anche nel senso che il Papa stesso ha indicato nell'Enciclica Laudato si', n. 236. Lo riportiamo per-

ché possa ispirare sia il senso della celebrazione sia l'adorazione eucaristica:

"Nell'Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione. […] L'Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione: nel Pane eucaristico 'la creazione è protesa verso la divinizzazione, verso le sante nozze, verso l'unificazione con il Creatore stesso'. Perciò l'Eucaristia è anche fonte di luce e di motivazione per le nostre preoccupazioni per l'ambiente, e ci orienta ad essere custodi di tutto il creato"

Le adesioni possono essere inviate a
padre Alfredo Avallone
avallone.alfredo@libero.it
indicando il giorno e l'ora prescelti.
(dal lunedì al sabato dalle 7:00 alle 19:00).

SCUOLA DI FORMAZIONE SOCIO-POLITICA "GIUSEPPE TONIOLO"

Una proposta per il 'popolo' (come inteso nell'insegnamento di Papa Francesco), con un occhio particolare ai giovani, per formare comunità che attraggano al bene comune.

Le lezioni si terranno per lo più il martedì dal mese di gennaio al mese di maggio, presso il Serafico di Assisi, dalle ore 19 alle ore 22. È prevista una pausa cena.

Sabato 16 gennaio 2016, ore 11,00
Prolusione di Mons. Domenico Sorrentino
Laudato sì. Dal Cantico di Frate Sole all'Enciclica di Papa Francesco

MISERICORDIA NEL DIALOGO ECUMENICO E INTERRELIGIOSO

Il 27 ottobre 1986 resta una data storica per tutta la Chiesa. Da essa è partito quello che si suol dire, con una parola coniata da S. Giovanni Paolo II, lo "Spirito di Assisi". Spirito di preghiera e di pace, in cui si ritrovano, senza confusioni, ma in fraterna convergenza, le varie confessioni cristiane e le religioni del mondo. In quest'anno giubilare deve essere ulteriormente intensificato il nostro impegno nel costruire ponti con le altre religioni. Ce lo ricorda anche papa Francesco nella Misericordiae vultus al n° 23:

"La misericordia possiede una valenza che va oltre i confini della Chiesa. […] Questo anno giubilare vissuto nella misericordia possa favorire l'incontro con queste religioni [Ebraismo e Islam] e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione."

Ci avviciniamo al trentesimo anniversario. Come ogni anno, la nostra Diocesi si sente impegnata nelle giornate del 26-27-28 ottobre.

Di seguito il programma delle giornate:

Lunedì 26 ottobre 2015

ore 21.00 Presso il Teatro Metastasio:
lo spettacolo, con ingresso gratuito, ***"I love Lybia"***

Martedì 27 ottobre 2015

ore 16,30 presso la sala Frate Elia del Sacro Convento:
preghiera interreligiosa

ore 21.00 Santa Maria degli Angeli:
preghiera ecumenica

Mercoledì 28 ottobre 2015

ore 9.00 Convegno di approfondimento salone Papale del Sacro convento:
Ebrei, Cristiani, Musulmani. Tema: "La Pace ferita: travisamento di Dio, sfiguramento dell'uomo. L'alternativa della misericordia"

POST-SINODO

Per garantire una maggiore forza al cammino post-sinodale, verrà rinnovato **entro l'inizio dell'Avvento** il Consiglio pastorale diocesano con un ritocco statutario che favorisca il cammino di approfondimento del Sinodo.

STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Art. 1 - COSTITUZIONE

Nella Diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino è costituito, secondo le indicazioni del Codice di Diritto Canonico, il Consiglio Pastorale Diocesano (di seguito: Consiglio).

Art. 2 – NATURA

Il Consiglio è un organismo consultivo nel quale i fedeli, in piena comunione con il Vescovo che lo presiede, prestano la loro opera nel promuovere l'attività pastorale della Diocesi ed esprimono la loro corresponsabilità ecclesiale.

Art. 3 - FINALITA'

1. Il Consiglio studia, valuta e propone conclusioni operative su tutto ciò che riguarda le attività pastorali della Diocesi.
2. Ad esso in particolare spetta:
a) contribuire all'elaborazione dei piani pastorali, sulla base delle specifiche e prioritarie esigenze della Diocesi in comunione con le direttive del Vescovo e tenendo conto del Magistero universale;
b) proporre iniziative affinché tali piani siano da tutti conosciuti e attuati;

c) favorire il coordinamento delle attività proprie degli Uffici e delle Commissioni Pastorali della Diocesi;
d) promuovere la comunione pastorale tra tutti i fedeli e tra le loro aggregazioni.

Art. 4 – COMPOSIZIONE

Compongono il Consiglio ministri ordinati, membri di istituti di vita consacrata e laici rappresentanti tutta la porzione del popolo di Dio che costituisce la Diocesi, secondo i diversi Vicariati Foranei, le condizioni sociali, le professioni e il ruolo pastorale sia come singoli sia come associati.

Art. 5 - QUALIFICA DEI CONSIGLIERI

1. Vi sono consiglieri eletti, di diritto e nominati.
2. Sono consiglieri eletti:
a) tre laici rappresentanti ciascun Vicariato Foraneo;
b) tre religiosi e tre religiose eletti rispettivamente dai rispettivi Segretariati CISM e USMI esistenti nella Diocesi;
c) tre rappresentanti la Consulta delle aggregazioni laicali, eletti dalla medesima.
3. Sono Consiglieri di diritto:
a) il Vicario generale;
b) i Vicari episcopali;
c) i Vicari Foranei;
d) i Direttori degli Uffici pastorali, delle Commissioni pastorali e dei Servizi pastorali della Curia o, in caso di loro assenza, i rispettivi vice-direttori, segretari o loro delegati;
e) il Presidente diocesano dell'Azione Cattolica Italiana.
4. Il Vescovo può integrare il Consiglio con membri di sua nomina, fino a un massimo di tre.

Art. 6 – DURATA

1. I membri del Consiglio restano in carica per la durata di tre anni pastorali, con scadenza parallela a quella dei membri del Consiglio Presbiterale.

2. Al termine del mandato ciascuno di essi può far parte del successivo Consiglio.
3. Sede vacante, il Consiglio decade.
4. Decade dall'incarico il consigliere che, senza giustificato motivo, risulterà assente dalle riunioni per tre volte consecutive.

Art. 7 – PRESIDENTE

1. Presidente del Consiglio è il Vescovo diocesano cui spetta convocarlo, presiederlo e determinare le questioni da trattare, oppure accogliere quelle proposte dai membri.
2. Il Consiglio non può mai agire senza il Vescovo, al quale soltanto spetta la responsabilità di far conoscere ciò che è stato trattato nelle riunioni.

Art. 8 – SEGRETARIO

1. Il Segretario è un laico eletto dall'Assemblea.
2. A lui spetta:
a) garantire il regolare invio delle convocazioni delle riunioni;
b) predisporre, d'intesa con il Vescovo, l'ordine del giorno delle riunioni che sarà notificato, insieme alla convocazione, almeno quindici giorni prima della data fissata;
c) compilare il verbale delle riunioni che verrà letto e approvato all'inizio della riunione successiva;
d) comunicare, per incarico del Vescovo, le decisioni e le iniziative agli organi e alle persone interessati.

Art. 9 – DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Statuto può essere modificato dal Vescovo, sentito il Consiglio Episcopale.
2. Per quanto non previsto dallo Statuto, si fa riferimento al Codice di Diritto Canonico e agli altri documenti del magistero ecclesiastico.

Art. 10 – DISPOSIZIONE TRANSITORIA

In deroga a quanto stabilito agli Art. 5,2a e 5,2b, allo scopo di favorire la consultazione nella formulazione del documento conclusivo del Sinodo diocesano e la sua successiva attuazione, nel Consiglio Pastorale del triennio 2015-2018 fra le persone di vita consacrata rappresentanti CISM e USMI (cf. Art. 5,2b) e fra i laici rappresentanti le diverse foranie (Art. 5,2a) un religioso, una religiosa e un laico per ciascuna forania saranno nominati dal Vescovo su proposta della Segreteria del Sinodo tra le persone che hanno partecipato più attivamente al Sinodo stesso. Inoltre, sarà membro del Consiglio anche il Segretario del Sinodo.

Dato in Assisi il 12 agosto 2015, Solennità di San Rufino

+Domenico Sorrentino

INDICE GENERALE

Programma Pastorale 2015-2016 . . . . . *5*

La "Porta della Misericordia" *11*

Comprendere la Misericordia:
le Scuole di Bibbia e Vita Cristiana *13*

Fare Misericordia *15*
Riconciliarsi con i fratelli. *15*
Vivere la Misericordia nelle relazioni di "comunità" *15*
Offrire Misericordia *18*

Misericordia nella custodia del Creato *21*
L'Adorazione permanente all'Istituto Serafico. *21*
Scuola di formazione socio-politica "Giuseppe Toniolo". . . . *23*

Misericordia nel dialogo ecumenico e interreligioso *24*

Post-Sinodo *26*

PREGHIERA PER CONVERTIRCI ALLA "SINODALITÀ"

O Gesù, nostra via,
a te ci affidiamo, in te confidiamo.
Sulle tue orme desideriamo camminare,
ascoltando la tua Parola,
che ci impegna a riflettere e a decidere,
perché la fede in Te torni ad essere,
in queste nostre terre benedette,
criterio di vita, principio di amore,
motivo di speranza.
Rendici capaci di "camminare insieme",
mettendo insieme i nostri doni.
Effondi su di noi il tuo Santo Spirito,
perché i nostri pensieri e le nostre parole
vengano solo da te e sempre tornino a te.
Ascolta la voce della Vergine Madre
e dei nostri Santi,
che intercedono per noi.
Sii sempre, Gesù, benedetto,
con il Padre e lo Spirito Santo,
Dio unico e trino
nei secoli eterni. Amen.